



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Roma (vedi intestazione digitale)

All

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.28.10/163/2022

Allegati: 1

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID VIP: 7961] Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara.**

Proponente / Autorità Procedente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

Fase di consultazione pubblica di VAS ai sensi degli artt. 13, comma 5 e 14 del D. Lgs. n. 152/2006

Parere tecnico istruttorio del Ministero della Cultura (DG ABAP)

e p.c.

All Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura

udcm@pec.cultura.gov.it

All Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per le province di Lucca e Massa Carrara

sabap-lu@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo

sn-sub@pec.cultura.gov.it

All Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico

dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019;

VISTO il Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della Transizione ecologica (MiTE) assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei Conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/03/2016);

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 221 del 15/09/2021), entrato in vigore il 30/09/2021;

VISTO il DPCM 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale";

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015";

VISTO che l'allora Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Arte e l'Architettura Contemporanee ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Revisione del 30.03.2022):

<https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici";



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PRECISATO che relativamente alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 «*Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso*», si rammenta che, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'allegato I.8;

RICHIAMATO che l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, in qualità di proponente/autorità procedente, con nota prot. n. 3100 del 04/02/2022, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, ha presentato istanza per l'avvio della procedura di VAS – fase di *scoping* sul *Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara* (di seguito *PRP*);

RICHIAMATO, a tale riguardo, che la **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo**, con nota prot. n. 2051 del 17/03/2022 e la **Soprintendenza ABAP per le province di Lucca e Massa Carrara**, con nota prot. n. 35337 del 18/03/2022, hanno trasmesso, per quanto di rispettiva competenza, le proprie valutazioni in merito al procedimento di cui sopra – fase di *scoping*;

CONSIDERATO che l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, con nota prot. n. 29141 del 26/10/2023, ha trasmesso la documentazione necessaria per l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del *Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara*, ai sensi dell'art. 13, comma 5, e dell'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO che la **Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, con nota prot. n. 177198 del 03/11/2023, in qualità di autorità competente per le VAS statali, «*verificata la completezza della documentazione trasmessa*», ha dichiarato procedibile l'istanza;

CONSIDERATO che la documentazione tecnica articolata nella Proposta di Piano, nel Rapporto ambientale e nella Sintesi non tecnica, è stata pubblicata e risulta consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8341/12290>;

CONSIDERATO che questa **Direzione Generale ABAP**, con nota prot. n. 36633 del 07/11/2023 e nota prot. n. 41103 del 15/12/2023, ha richiesto alla competente Soprintendenza ABAP di esprimere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III di questa medesima DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio;

PRESO ATTO che sul sito *web* del MASE – Sezione *Osservazioni del Pubblico*, è stata pubblicata la nota del 14/12/2023, con cui la **Regione Toscana** ha trasmesso «*la Determina n. 4/SCA/2023 riguardante l'espressione del NURV in data 14.12.2023 sul "Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara" e relativo Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 10/2010*».

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Lucca e Massa Carrara**:

- con nota prot. n. 13821 del 01/12/2023, trasmessa alla Scrivente con nota prot. n. 14665 del 27/12/2023, ha richiesto, ai sensi della Circolare DG ABAP 41/2023, il supporto tecnico-



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

scientifico alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo ed esprimeva osservazioni relative alla tutela archeologica;

- con nota prot. n. 14421 del 18/12/2023, ha inviato il proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** di questa DG ABAP, con nota prot. n. 42254 del 29/12/2023, ha trasmesso le proprie valutazioni in merito al procedimento di cui trattasi;

VISTO che l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, con nota prot. n. 4667 del 12/02/2024, ha trasmesso anche alla Scrivente le proprie controdeduzioni alle Osservazioni pervenute e pubblicate sul sito *web* del MASE;

CONSIDERATO che questa **Direzione Generale ABAP**, con nota prot. n. 7809 del 04/03/2024, alla luce di quanto sopra, in particolare delle criticità emerse nella sopracitata Determina n. 4/SCA/2023 della Regione Toscana, in particolare, a pag. 15, osservazioni n. 12 del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, ha ritenuto opportuno chiedere:

- alla Soprintendenza ABAP per le province di Lucca e Massa Carrara di valutare l'opportunità di apportare modifiche/integrazioni al parere precedentemente espresso;
- alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di trasmettere eventualmente le proprie osservazioni relativamente agli aspetti di competenza;
- ai Servizi II e III della DG ABAP di inviare i propri contributi istruttori;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo**, con nota prot. n. 8298 del 07/03/2024, ha trasmesso le proprie valutazioni confermando *«quanto già precedentemente osservato nel parere espresso in fase di scoping, nota prot. n. 2051 del 17/03/2022»*.

CONSIDERATO che il **Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della DG ABAP, con nota prot. n. 9173 del 14/03/2024, ha confermato quanto già osservato con la nota prot. n. 45254 del 29/12/2023;

CONSIDERATO che, allo stato attuale, non sono pervenute ulteriori valutazioni dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;

CONSIDERATO che i riferimenti normativi per il Piano Regolatore Portuale (PRP) sono:

- Legge 28/01/1994, n. 84 (GU n.28 del 04/02/1994 - Suppl. Ordinario n. 21) *«Riordino della legislazione in materia portuale»* e successive modifiche, che disciplina *«l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti, dettando contestualmente principi direttivi in ordine all'aggiornamento e alla definizione degli strumenti attuativi del piano stesso, nonché all'adozione e modifica dei piani regionali dei trasporti»* (art. 1). Inoltre, disciplina i compiti e le funzioni delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP), aggiornati dal D.lgs. 13/12/2017 n. 232;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- D. Lgs. 4/08/2016, n. 169 «*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*»;
- D. Lgs. 13/12/2017, n. 232 «*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169 concernente le Autorità Portuali*»;
- Legge n. 156 del 9/11/2021 (G.U. 9/11/2021 n.267) («*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10/09/2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*») che modifica la Legge 28/01/1994, n. 84;
- «*Linee Guida per la redazione dei Piani Regolatori del Portuali*» emanate nel 2004 dal Ministero delle Infrastrutture, tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- «*Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale*» emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e approvate dal Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nel marzo del 2017;

PREMESSO che:

- l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) ha il compito di redigere, ai sensi del L. 84/1994, art. 5, c. 1, l'AdSP, un **Documento di Pianificazione Strategica di Sistema - DPSS** coerente con il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica; il DPSS non deve essere assoggettato alla procedura di VAS (L. 84/1994, art. 5, comma 1-bis);
- I contenuti operativi e la disciplina attuativa competono al PRP di ciascuno scalo, che delimita e disegna l'ambito e l'assetto complessivo delle aree strettamente correlate alle funzioni portuali e ne definisce la disciplina;
- Le finalità del PRP vengono delineate dall'art. 5 della L. n. 84/1994. Il PRP costituisce lo strumento di pianificazione del territorio demaniale marittimo e degli specchi acquei individuati come "*Ambito Portuale*", normando le destinazioni differenziate del territorio medesimo per la tutela del diritto di pianificazione da parte dell'Autorità proponente;
- La pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-città è di competenza del comune e della regione, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge applicabili, che vi provvedono previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale;
- Ai sensi dell'art. 5, c. 2-bis, della L. n. 84/94 «*il PRP, corredato del rapporto ambientale di cui al decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, è:*
 - *adottato dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale;*
 - *inviato successivamente per il parere, limitatamente alla coerenza di quanto previsto con riguardo alle aree portuali e retro-portuali perimetrali con i contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti relativi alle aree contigue quelle*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

portuali e retro-portuali sulle quali le previsioni del PRP potrebbero avere impatto, al comune e alla regione interessati, che si esprimono entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo, nonché al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per il parere sulla coerenza di quanto previsto con il DPSS e al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il parere di competenza, che si esprimono entro novanta giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo;

- *approvato, esaurita la procedura di cui al presente comma e quella di cui al comma 3-ter, dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale entro quaranta giorni decorrenti dalla conclusione della procedura di VAS»;*

CONSIDERATO che la competenza dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale si estende ai porti di La Spezia (Regione Liguria) e Marina di Carrara (Regione Toscana);

COSIDERATO che la presente procedura di VAS ha come oggetto il **Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara**, nel territorio comunale di Marina di Carrara (MS);

VISTO che il Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara, attualmente vigente, è stato approvato con D.M. del 27/04/1981;

CONSIDERATO che la documentazione tecnica del nuovo *Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara*, si articola negli elaborati della Proposta di Piano, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica;

CONSIDERATO quanto illustrato nel **Rapporto Ambientale**, si riporta di seguito l'analisi svolta da questo Ministero della Cultura, per quanto di competenza:

A) Capitolo 2 Il percorso della valutazione ambientale strategica e i contenuti del piano

A.a) Paragrafo 2.1 Descrizione della fase preliminare e sintesi delle osservazioni pervenute

Nel paragrafo 2.1, tabella 2-2 del RA si riportano, in sintesi, le osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) nella fase di consultazione preliminare – fase di *scoping*. In particolare, per quanto riguarda le osservazioni trasmesse dagli Uffici MiC, il Proponente afferma che:

1. per il parere trasmesso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Lucca e Massa Carrara, nota prot. n. 3436 del 18/03/2022, in merito agli aspetti di tutela archeologica, le osservazioni sono affrontate nel paragrafo 12.5 del RA;
2. per il parere della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nota prot. n. 2051 del 17/03/2022, le osservazioni sono state affrontate nei paragrafi 3 e 5 del RA.

A.b) Paragrafo 2.4.1 Normativa ambientale di riferimento



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Nel paragrafo 2.4.1, tabella 2-3 del RA si indica il seguente quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio, per la categoria *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali*:

- *Convezione europea del Paesaggio, Firenze, 2002;*
- *Decreto Legislativo n.42 del 22.01.2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002” (GU n. 45 del 24.02.2004- Supplemento ordinario n.28), si tutela e si valorizza il “patrimonio culturale”, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici;*
- *Legge Nazionale n. 431/85, che concede alle regioni la facoltà di opzione tra la redazione di uno strumento a valenza urbanistico- territoriale e il Piano Paesistico, quest’ultimo disciplinato dall’art.5 della LN 1497/39;*
- *D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63- Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
- *Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (2007);*
- *Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (2015);*
- *Piano Regionale di Azione Ambientale (2007-2010);*

OSSERVAZIONI DEL MiC:

Si rammenta che la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo in fase di consultazione preliminare – fase di *scoping*, ha evidenziato la necessità di inserire, nel sopramenzionato elenco, il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area Tirreno e Mediterraneo Occidentale.

Inoltre, si rileva la necessità di eliminare il riferimento al PIT 2007 e di modificare il riferimento al PIT 2015 con *“Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015 (di seguito PIT)”*;

A.c) Paragrafo 2.5.6 Il DPSS dell’ADSP del Mar Ligure Orientale

Nel paragrafo 2.5.6 del RA, si descrivono le caratteristiche definite dal Documento di Programmazione Strategica di Sistema. Il DPSS dell’Autorità di Sistema Portuale - Mar Ligure Orientale, definitivamente approvato ai sensi di legge dalla Giunta Regionale della Regione Liguria con atto n. 624-2020 del 17/07/2020, individua «*cinque linee comuni*» per i due porti di La Spezia e Marina di Carrara:

1. Massimizzare l’efficienza delle infrastrutture esistenti, eliminando le funzioni non più attuali e prevedendo ampliamenti misurati e sostenibili in tempi celeri ed a costi contenuti;
2. Razionalizzare le funzioni esistenti creando legami sinergici tra funzioni simili nei due porti e, al tempo stesso, specializzando le diverse peculiarità dei due scali;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

3. Migliorare gli accessi sia viabilistici, sia ferroviari ai due scali ed efficientare le realtà retroportuali quanto più possibile;
4. Adeguare i fondali agli scenari futuri del naviglio;
5. Individuare significative misure di mitigazione ambientale e di armonizzazione del porto col territorio, sia tramite l'adozione di misure di contenimento delle emissioni, sia tramite la realizzazione di opere che abbiano funzione di filtro e di servizio ai quartieri urbani limitrofi ai due scali. Questo obiettivo, ancorché elencato come ultimo, non deve mai essere perso di vista e deve essere perseguito in parallelo agli altri obiettivi elencati, garantendone in ogni loro fase di attuazione la piena sostenibilità.

I cinque principi sopra elencati, sono stati tradotti in misure operative per i PRP dei due scali. In particolare, per il nuovo PRP del porto di Marina di Carrara si prevede:

1. l'ampliamento del porto fino al limite della sponda destra del torrente Carrione, con la realizzazione di una nuova darsena e di nuovi piazzali in corrispondenza del piazzale Città di Massa, al fine di concentrarvi tutte le funzioni commerciali oggi svolte nelle banchine Talierno e Chiesa. L'intero compendio commerciale che ne deriverà sarà pertanto specializzato nei traffici già oggi esistenti nello scalo, con particolare riferimento alle rinfuse, al project cargo e alle merci unitizzate e non in modalità ro-ro. Per tali ampliamenti, dovrà essere favorito, con idonee misure di NTA, il ricorso al progetto di finanza per la realizzazione di tali opere, in modo da limitare per quanto possibile l'investimento pubblico;
2. il mantenimento delle quattro funzioni esistenti in porto (commerciale, crocieristica, cantieristica e diportistica). La presenza della funzione diportistica, completata con la realizzazione del travel-lift, previsto nella parte di ponente del porto, risponde alla esigenza di garantire la attualità delle previsioni del Masterplan dei porti della Toscana, alla luce della decisione di rinunciare alla costruzione di un porto turistico tra le foci dei torrenti Carrione e Lavello. Dette strutture utilizzeranno il nuovo ingresso alle aree portuali previsto nella riqualificazione del lotto 1 del *waterfront* o, eventualmente, un nuovo ingresso dedicato unicamente alle operazioni di allaggio e varo in corrispondenza dell'intersezione con viale XX Settembre;
3. allungamento della diga foranea di sopraflutto, con modi e forme adeguate a garantire la salvaguardia dell'equilibrio costiero locale, in modo da offrire protezione alla nuova darsena ed al contempo permettere un allungamento opportuno delle banchine della nautica sociale e dei servizi portuali in genere;
4. introduzione di misure pianificatorie atte a favorire sinergie funzionali tra i porti del AdSP del Mar Ligure Orientale in particolare per quanto riguarda le funzioni diportistiche crocieristiche e cantieristiche, oltre a favorire la realizzazione di un nuovo casello autostradale nella zona retroportuale per ridurre il traffico pesante dalla viabilità locale;
5. eventuali adeguamenti dei fondali del canale navigabile d'accesso e dei fondali operativi del porto al fine di assicurare competitività alla luce della evoluzione del naviglio nel prossimo ventennio;
6. introduzione di misure atte alla riduzione degli impatti portuali sui quartieri urbani circostanti attraverso un piano specifico che costituirà a tutti gli effetti un piano particolareggiato del nuovo PRP, con l'obiettivo specifico di migliorare la qualità



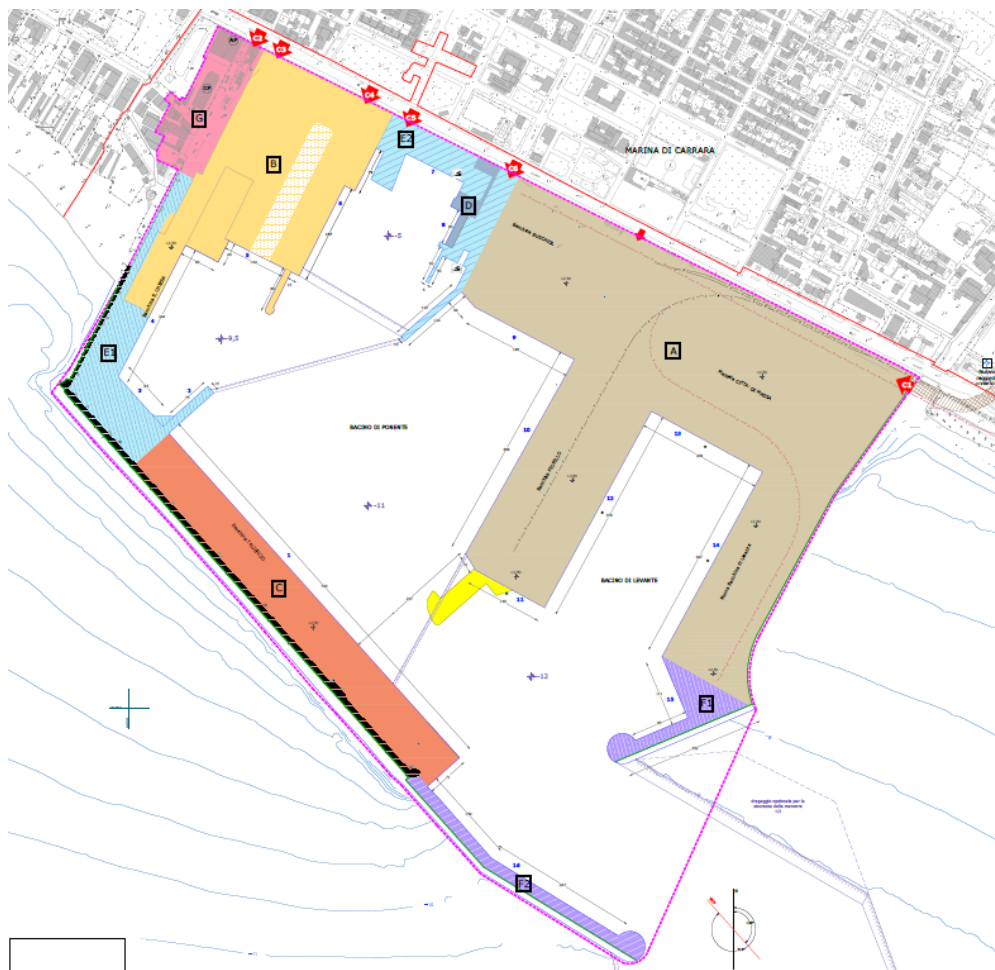
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

dell'ambiente e la compatibilità delle funzioni portuali con la città, favorire bilanci energetici positivi e misure per contenere la produzione dei rifiuti. Il bilancio dei sedimenti potrà condurre, nella logica dell'ampliamento, al loro riutilizzo per ripascimento delle coste a sud. Particolare attenzione andrà posta alla foce del torrente Carrione, sebbene non interessato da alcuna ipotesi di ampliamento portuale. Tali obiettivi dovranno prevedere lo studio di soluzioni volte al cold ironing nonché possibilità di ricollocazione degli attuali spazi di sosta dei mezzi pesanti;

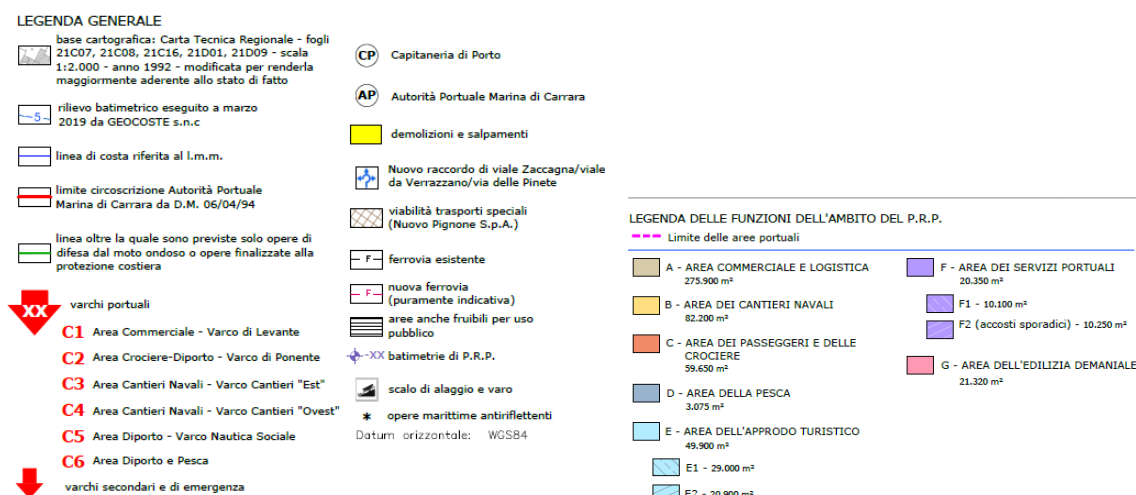


SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Stralcio planimetrico con relativa legenda del progetto del nuovo PRP di Marina di Carrara (Elaborato B.2)

B) Capitolo 3 Caratterizzazione dello stato ambientale

B.a) Paragrafo 3.11 Paesaggio, Patrimonio archeologico, architettonico e beni materiali

Nel paragrafo 3.11 del RA, si espone sinteticamente il quadro complessivo dei vincoli paesaggistici e cultura insistenti sull'area interessata dal presente Piano, rimandando, per maggiori dettagli, all'elaborato F.6, il quale «ha le seguenti finalità:

- analizzare i rapporti fra il nuovo PRP di Marina di Carrara e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti nell'area di interesse;
- ricercare e verificare le condizioni che consentiranno il miglior inserimento paesaggistico delle opere previste dal PRP nel contesto territoriale»;

OSSERVAZIONI DEL MIC:

Nel paragrafo 2.1, tabella 2-2 del RA (v. punto A.a) del presente elenco) il Proponente afferma che per il parere della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nota prot. n. 2051 del 17/03/2022, le osservazioni sono state affrontate nei paragrafi 3 e 5 del RA.

Facendo seguito a quanto dichiarato dal Proponente, non si rilevano chiarimenti, nel capitolo 3, delle richieste avanzate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nel proprio parere in fase di *scoping*.

Il contenuto del suddetto parere della SN SUB è di brevemente sintetizzato da questa DG ABAP:

- verificare la compatibilità con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale;
- integrare ed esplicitare: la rappresentazione e l'interpretazione dei vincoli paesaggistici e culturali e dei contesti sottomarini esistenti; l'applicazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art 25 del D.Lgs 50/2016 (si rammenta che, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

01/07/2023, essa è attualmente prevista dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'allegato I.8), il cui documento dovrà essere redatto da soggetti in possesso di requisiti; la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto;

- integrare, tra le altre cose, il RA con la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal Piano;
- elaborare un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

A tale proposito la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo ha fornito alcune, eventuali, proposte relative ai parametri di monitoraggio.

- i. *stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano;*
- ii. *numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano;*
- iii. *numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano;*

C) Capitolo 5 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti desunti dalle normative in tema di sostenibilità stabilite ai diversi livelli e dal quadro programmatico e pianificatorio

Si riporta di seguito quanto evidenziato dal Proponente nel capitolo 5 del RA:

«secondo il nuovo ordinamento (art. 5, c. 2-ter della L. 84/94) il PRP è un piano territoriale di rilevanza statale e rappresenta l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza. Il perimetro di competenza è esclusivamente quello del porto operativo e delle aree retroportuali, se esistenti».

Inoltre, «per evitare qualsiasi potenziale conflitto, è tuttavia importante analizzare la coerenza del PRP col quadro degli strumenti di pianificazione territoriale, della mobilità e dei trasporti che possono interessare l'area portuale di Marina di Carrara».

In particolare, per quanto concerne la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio di competenza di questo Ministero, la suddetta analisi di coerenza esterna è stata dettagliata nel paragrafo 5.1.1 e nel paragrafo 5.5.1;

C.a) Paragrafo 5.1.1 Piano di Indirizzo Territoriale – Masterplan del Porti Toscani

«Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) individua gli obiettivi strategici della pianificazione regionale che sono:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- *sfruttare il territorio come risorsa in un'ottica di sviluppo sostenibile;*
- *governare il territorio come un sistema unitario;*
- *indicare specifiche metodologie di valutazione degli effetti ambientali e territoriali delle politiche stesse;*
- *riqualificare l'ambiente e la funzionalità del territorio.*

In particolare, il PIT, in materia di infrastrutture per la mobilità, individua come obiettivo fondamentale il miglioramento dei livelli di mobilità delle persone, delle merci, dei servizi e delle informazioni attraverso:

- *l'ottimizzazione e l'integrazione delle differenti modalità di trasporto privilegiando il sistema di trasporto collettivo (in particolare quello ferroviario);*
- *il potenziamento, l'interconnessione e l'accessibilità della rete delle infrastrutture;*
- *completamento dei principali itinerari di trasporto;*
- *Il soddisfacimento della domanda sociale di trasporto associata all'economicità del sistema.*

Il PIT identifica l'integrazione modale tra le diverse reti di trasporto come lo strumento adatto per perseguire gli obiettivi strategici:

Il PIT caratterizza le seguenti infrastrutture:

- *Infrastrutture lineari: Ferrovie e Rete stradale (grandi direttrici nazionali e regionali; direttrici primarie di interesse regionale);*
- *Infrastrutture puntuali: Sistema portuale, Sistema dei centri di servizio al trasporto merci (centri intermodali ed interporti) e Sistema aeroportuale.*

L'articolo 36 del P.I.T. è specificamente dedicato al sistema dei porti: gli scali commerciali di Livorno, Marina di Carrara e Piombino costituiscono il sistema portuale commerciale di livello internazionale e nazionale della Toscana.

Essi vengono indicati come complementari fra loro per la presenza di navi con carico di merci su vettori gommati (navi ro-ro), che generano traffico finalizzato allo sviluppo del cabotaggio.

L'aspetto di complementarità dei tre porti deve essere rafforzato attraverso il coordinamento degli strumenti regolatori degli assetti portuali, pur rispettando le vocazioni e le tendenze diversificate di ciascuna singola realtà.

A tale scopo la Regione Toscana si è dotata del "MasterPlan della portualità toscana", che è parte integrante del piano regionale di indirizzo territoriale (PIT)».

«Il porto di Carrara risulta connesso sia al corridoio plurimodale tirrenico che al corridoio Tirreno-Brennero. Il completamento degli interventi infrastrutturali porterà Carrara a diventare punto di cerniera tra le piattaforme transnazionali Tirreno-Brennero e la piattaforma logistica-costiera.

Dalle analisi svolte nell'ambito del masterplan si evidenziano le seguenti priorità, che assumono quindi valore di indirizzo strategico:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- razionalizzazione e ampliamento del porto con particolare attenzione alle attività dei Nuovi Cantieri Apuania ed a quelle del Nuovo Pignone;
- consolidamento e sviluppo dei traffici attuali per soddisfare in modo più ampio le esigenze del settore lapideo, dei Cantieri Navali del Nuovo Pignone e delle merci non containerizzate e verifica delle condizioni per lo sviluppo;
- fluidificazione della viabilità e potenziamento della direttrice tirrenica, con particolare riferimento alla realizzazione della terza corsia A12 e alla Strada dei Marmi nonché ai collegamenti con la rete ferroviaria;
- realizzazione del porto turistico in coerenza con gli strumenti di governo del territorio e sviluppo dei servizi al diportismo nautico e della cantieristica da diporto»;

OSSERVAZIONI DEL MiC:

L'art. 36 nella Disciplina del PIT approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015 non esiste. Sarà necessario apportare modifiche assumendo come unico riferimento il *“Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015”*.

Si riportano di seguito alcune **precisazioni utili alla ridefinizione del paragrafo 5.1.1:**

La programmazione della portualità in Toscana è affidata al Masterplan “la rete dei porti toscani”, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 24/07/2007, parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015. Secondo le disposizioni di cui all' Art. 32, comma 6, della Disciplina del PIT, il Masterplan è l'atto specifico di programmazione del sistema portuale e persegue i seguenti obiettivi operativi:

- a) definire il ruolo dei porti toscani secondo una gerarchia che individua i diversi elementi della rete e i relativi livelli di interesse;
- b) fornire uno scenario di riferimento per il sistema dei porti;
- c) fornire una analisi di contesto del sistema portuale, con particolare riferimento alla competitività dei porti commerciali, alla portualità turistica, all'accessibilità;
- d) definire lo stato attuale dei porti toscani commerciali e turistici e gli indirizzi per le linee di sviluppo;
- e) definire elementi statutari e indirizzi strategici.

Disciplina del MasterPlan

L'art. 4, prevede:

- c. 1 “Gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio prevedono opere di trasformazione e di riqualificazione del sistema portuale sentiti i soggetti interessati **e nel rispetto delle disposizioni del PIT**; tali interventi vengono attuati mediante specifici piani regolatori portuali che costituiscono atti di governo del territorio”;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- co. 3, lett. b: “valorizzazione e riqualificazione urbanistica dei waterfront, ovvero degli ambiti spaziali del fronte-mare che assolvono al ruolo di portale di accesso di merci e persone verso la città e il suo hinterland”;

L’art. 7– Prescrizioni per i porti e approdi turistici prevede:

- c. 2, lett. e): costituiscano valorizzazione territoriale e ambientale per aumentare l’attrattività del sistema costiero.
- c. 3: Gli strumenti di pianificazione territoriale prevedono l’ampliamento delle infrastrutture portuali esistenti esclusivamente alle seguenti condizioni: a) **concorrano al riequilibrio del fenomeno erosivo della costa**; b) siano sostenuti da esigenze di sviluppo della filiera produttiva legata ai poli nautici toscani di riferimento; c) concorrano alla qualificazione dell’assetto organizzativo e funzionale dell’area portuale e delle aree di interferenza città-porto, **attraverso la valorizzazione dei waterfront**, la garanzia di una adeguata offerta di parcheggi, il miglioramento dell’accessibilità al porto e i collegamenti con la viabilità principale; d) vengano progettati in coerenza ai criteri di cui all’allegato I e alle direttive e standard di cui all’allegato II delle presenti norme;
- c. 5: **Gli interventi di cui ai commi precedenti dovranno essere coerenti con gli obiettivi di qualità definiti dalle discipline di valorizzazione dei paesaggi e con gli indirizzi di tutela per i beni paesaggistici stabiliti dalla disciplina del PIT.**

L’allegato “Criteri per la Qualificazione della Portualità Turistica” prevede:

- Per garantire la qualità degli interventi in aree portuali sotto il profilo dell’accessibilità e dell’organizzazione funzionale e degli spazi, **è necessario che gli ambiti urbani e portuali siano concepiti come un’unica struttura complessa da valorizzare attraverso progetti capaci di affrontare in maniera integrata gli aspetti formali e funzionali della relazione città-porto.**

(...).

Qualità degli spazi di relazione:

- **qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare destinandoli ad uso pubblico per le attività di relazione, garantendone l’accessibilità pedonale e ciclabile e un’adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale.**

Inoltre, relativamente alle disposizioni del PIT in merito ai Beni paesaggistici si richiamano:

- Elab. 3B - Sez. 4, Lett. C, – Identificazione del Vincolo: D.M. 03/02/1969 (G.U. n. 59 del 1969), art. 136 del D. Lgs. 42/2004- Denominazione: Zona Litoranea sita nell’ambito del comune di Carrara

STRUTTURE DEL PAESAGGIO E RELATIVE COMPONENTI	A) - OBIETTIVI CON VALORE DI INDIRIZZO	B) - DIRETTIVE	C) - PRESCRIZIONI
1 Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale	1.a.1 Tutelare e ricostituire l'arenile.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della	1.c.1. Non sono ammessi interventi suscettibili di innescare



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

<ul style="list-style-type: none"> - Idrografia artificiale 		<p>pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa.</p>	<p>o aumentare fenomeni di erosione della costa.</p>
<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.3. Riqualificare l'area del porto di Marina di Carrara e il suo ambito (area in parte esterna al vincolo).</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti portuali e gli approdi da sottoporre ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale ed urbanistica; <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare l'interfaccia tra l'area portuale e la passeggiata, assicurando la continuità e fruibilità degli 	



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

		spazi pubblici.	
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche de e verso, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Mantenere e, ove necessario, recuperare l'integrità delle visuali e coni ottici fruibili sia dalla costa verso i rilievi, sia dai rilievi montani verso la costa, ed il loro valore nella percezione del paesaggio.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono dai rilievi montani verso la costa e dalla costa verso le Alpi Apuane; - e censire i punti di sosta di interesse panoramico dislocati lungo il sistema viario principale e secondario e dotarle di un sistema informativo 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino lo skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche che si aprono da e verso.</p>



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

		(cartellonistica).	
--	--	--------------------	--

- Elab. 8B – Disciplina dei Beni paesaggistici, ART. 142, co. 1, lett. a) del D.LGS. 42/2004
- All. C, Schede sistemi costieri - Scheda 1_Litorale sabbioso Apuano-Versiliese, ART. 142, co. 1, lett. a) del D.LGS. 42/2004

3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l'eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>b. Individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.</p> <p>f. Incentivare gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti, ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori.</p> <p>l. Individuare, mantenere ed incentivare il recupero degli spazi aperti residuali, del tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera che rappresentano elementi di discontinuità morfologica, rispetto al territorio urbanizzato e i varchi urbani con funzioni ricreative-ambientali, nonché le visuali ed i conotti privilegiati</p> <p>n. Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'eventuale apertura di nuovi, al fine di favorire l'uso dello spazio costiero quale spazio pubblico urbano.</p> <p>o. Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale e industriale esistente, evitando ulteriore 	<p>1. Non sono ammessi gli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compromettano lo skyline degli insediamenti costieri rispetto ai valori riconosciuti dal Piano; - modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche); - alterino la leggibilità degli elementi di valore del sistema costiero, concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

	<p>artificializzazione del territorio costiero;</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento, con le specificità dei luoghi, i caratteri storici, insediativi e ambientali (con particolare riferimento alle darsene storiche e al sistema degli ormeggi ottocenteschi sul canale Burlamacca), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi; - garantire che interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa; - qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica ed incentivare la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate agli insediamenti portuali, favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali; - garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - garantire che, nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio, siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero. 	<p>occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

C.b) Paragrafo 5.5.1 *Pianificazione dello Spazio Marittimo*

Si riporta di seguito quanto espresso nel paragrafo 5.5.1 del RA:

«La direttiva n. 2014/89/UE istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine.

Con Decreto legislativo del 17 ottobre 2016, n.201 è stata data attuazione alla direttiva 2014/89/UE;

(...)



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Secondo l'art.4 del presente decreto, sono definiti gli obiettivi e i requisiti della pianificazione dello spazio marittimo come segue:

- 1. La pianificazione dello spazio marittimo intende contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi, della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico, promuovendo e garantendo la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi.*
- 2. La pianificazione dello spazio marittimo è elaborata ed attuata applicando l'approccio ecosistemico e tenendo conto:*
 - a) delle peculiarità delle regioni marine, delle pertinenti attività e dei pertinenti usi attuali e futuri e dei relativi effetti sull'ambiente, nonché delle risorse naturali;*
 - b) degli aspetti economici, sociali e ambientali nonché degli aspetti relativi alla sicurezza degli usi civili e produttivi del mare;*
 - c) delle interazioni terra-mare, anche mediante il ricorso agli elementi contenuti negli altri processi di pianificazione, quali la gestione integrata delle zone costiere o le pratiche equivalenti, formali o informali.*

La pianificazione dello spazio marittimo è attuata attraverso l'elaborazione di piani di gestione, che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle acque marine, presenti e futuri.

(...)

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017 sono state approvate le linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo. Tali Linee Guida prevedono l'identificazione delle aree da considerare per la redazione dei piani marittimi e la definizione delle aree rilevanti in termini di interazioni terra-mare. Vengono identificate tre aree marittime di riferimento, coerentemente con la definizione di sotto regioni marine ai sensi della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008/56/UE) il Mar Mediterraneo occidentale, il Mar Adriatico, il Mar Ionio e il Mar Mediterraneo centrale. La Regione Toscana rientra all'interno dello Spazio Marittimo del Mar Mediterraneo occidentale.

In particolare, la direttiva quadro 2008/56/UE sulla strategia per l'ambiente marino (Marine Strategy Framework Directive – MSFD), recepita in Italia con Decreto legislativo n.190 del 13 ottobre 2010, ha dato avvio al percorso istituzionale di attuazione della Strategia per l'ambiente marino con l'individuazione delle diverse fasi procedurali

(...)

Tutte le procedure di pianificazione dello spazio marittimo saranno attuate secondo quanto stabilito dalla direttiva n. 2014/89/UE, recepita dal D.lgs. del 17 ottobre 2016 n.201, e successivamente realizzate tramite i piani di gestione dello spazio marittimo»;

OSSERVAZIONI DEL MiC:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si ritiene opportuno precisare che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del *Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale* (ID VIP: 7956) si è conclusa con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero della Cultura n. 357 del 02/11/2023.

Si rammenta che il PGSM è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo, non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine.

Il Piano propone tre principi trasversali e definisce n. 8 diversi settori per i quali assegna degli Obiettivi Strategici. Per l'*Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale*, il Piano suddivide la porzione di territorio individuata in 7 sub-aree territoriali. Nello specifico per il caso in esame, la sub-area di riferimento è la *MO/2 – acque territoriali Toscana*, comprendente il Porto di Marina di Carrara, per la quale sono definiti i relativi Obiettivi Specifici.

Si ritiene non sufficiente la descrizione proposta nel paragrafo 5.5.1 relativamente al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, dalla quale non ne emergono gli obiettivi e le principali strategie;

D) Capitolo 6 *Analisi di coerenza esterna*

Nella tabella riportata nel capitolo 6 del RA, vengono esplicitati dal Proponente, per ogni Piano/Programma preso in esame al fine della coerenza esterna, gli *obiettivi/finalità* e la *coerenza/criticità*.

Per quanto di competenza, si riportano di seguito le voci della sopracitata tabella:

PIANO O PROGRAMMA	OBIETTIVI/FINALITA'	COERENZA/CRITICITA'
Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico	Nell'ambito territoriale interessato dal PRP sono presenti i seguenti vincoli paesaggistici: <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 – D.M. 03/02/1969 <i>Zona costiera sita nel comune di Carrara</i> 	Il PRP tiene conto dei vincoli paesaggistici esistenti e risulta coerente con il nuovo Piano Paesaggistico sia a livello di disciplina generale che di prescrizione d'ambito.
Pianificazione dello Spazio Marittimo	Istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse	Gli interventi del PRP sono coerenti con le indicazioni del piano.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

OSSERVAZIONI DEL MiC:

Si ricorda che in aggiunta al vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs 42/2004, nella zona costiera del comune di Carrara sussiste il vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, lett. a) del D.Lgs 42/2004 *I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*, nonché le norme dettate dall' All. C, schede sistemi costieri - Scheda 1 Litorale sabbioso Apuano-Versiliese, art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004.

Si deve evidenziare che l'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare la sinergia positiva o negativa del Piano in esame con gli obiettivi di protezione ambientale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di assicurare che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità ambientale sia trascurato nel processo di valutazione nel nuovo Piano. In generale, si possono distinguere due dimensioni di coerenza:

- la prima "generale" finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del Piano con quelli desunti da documenti programmatici appartenenti a livelli di governo di carattere internazionale, comunitario e nazionale;
- la seconda "specificata" relativa all'analisi di compatibilità tra gli obiettivi e strategie specifici del P/P con quelli appartenenti alla pianificazione e programmazione locale del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di verificare che le strategie dei diversi piani possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio.

In sintesi, l'analisi di coerenza esterna si sviluppa attraverso un sistema di matrici, il quale permette di individuare puntualmente e con precisione il risultato prodotto dal confronto tra gli obiettivi di Piano e quelli desunti dagli altri Piani/Programmi. Tale analisi deve evidenziare eventuali sinergie o conflitti, indicando le modalità di gestione dei conflitti.

Per quanto sopra detto, così come anticipato nel precedente punto C) del presente elenco, la verifica di coerenza esterna non può essere considerata esaustiva poiché manca, del tutto o in parte, una adeguata individuazione degli obiettivi di protezione ambientale desunti dalle normative pertinenti, per il caso in esame, di competenza di questo Ministero (cfr. capitolo 5, paragrafi 5.1.1 e 5.5.1 del RA);

Per lo stesso motivo, non si considera recepita la richiesta dalla Soprintendenza Nazionale del Patrimonio Culturale Subacqueo, fase di *scoping*, in merito alla verifica della compatibilità del PRP del porto di Marina di Carrara con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale;

Si ritiene opportuno porre l'attenzione sulle Schede degli Obiettivi allegate dell'Elaborato F.6 del PRP, in cui si evidenziano, tramite descrizione testuale, alcuni obiettivi di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico definiti dal PIT, nonché i possibili conflitti che gli interventi previsti dal PRP comporterebbero su tali obiettivi. Appare, quindi, indispensabile far dialogare le informazioni contenute nella documentazione del presente PRP ed elaborare una adeguata analisi di coerenza esterna;

E) Capitolo 7 Individuazione degli obiettivi ambientali specifici del piano

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Nel capitolo 7 il Proponente, nel riportare quanto segue: «*Dalla ricognizione ed analisi degli obiettivi del Piano Regolatore, sono stati estratti gli obiettivi di sostenibilità ambientale*», individua per le tematiche riferite al *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali* un unico Obiettivo di Sostenibilità Ambientale (cfr. tab. 7-1 del RA):

- *Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale.*

OSSERVAZIONI DEL MiC:

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di un Piano sono tali in quanto dipendono dalla specifica esigenza che si è riscontrata in uno specifico ambito territoriale e dalle possibili soluzioni che si individuano per soddisfarla.

Si ritiene che gli obiettivi di sostenibilità ambientale per la tematica del *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali* non possano essere sintetizzati in una unica e generica voce. Si rammenta, inoltre, che tra le finalità assegnate alla individuazione di detti obiettivi vi è anche quella di monitorarne il raggiungimento (monitoraggio di VAS) oltre che, preliminarmente, verificarne la coerenza interna con il *PRP*.

Si ritiene, pertanto, necessaria una revisione degli obiettivi di sostenibilità ambientali specifici di Piano.

Si forniscono di seguito alcuni spunti per la riformulazione di detti obiettivi, per quanto di competenza:

- Si segnalano, in primo luogo, il D.M. 03/02/1969 *Zona costiera sita nel comune di Carrara e la Scheda 1 Litorale sabbioso Apuano-Versiliese* dell'allegato C del PIT;
- Si ritiene che le schede "Obiettivo" allegate all'elaborato F.6, con le quali il Proponente definisce alcune "*condizioni alla trasformazione al fine dell'inserimento paesaggistico*", possano fornire spunti interessanti al fine dell'individuazione di obiettivi di sostenibilità ambientali specifici;
- Tenendo conto che la finalità del monitoraggio VAS consiste nel verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di cui il Piano si è dotato, è opportuno che ciascun obiettivo sia definito anche attraverso target dimensionali o soglie temporali;

F) Capitolo 8 Analisi di coerenza interna

Si riporta di seguito quanto dichiarato del capitolo 8 dal Proponente: «*L'analisi di coerenza interna ha lo scopo di verificare la corrispondenza delle azioni previste agli obiettivi generali e specifici da cui derivano direttamente. Tale analisi è effettuata mettendo in relazione strategie generali del piano con gli obiettivi specifici dello stesso e conseguentemente con le azioni che sono poste in campo per raggiungere gli obiettivi di piano che trovano concretezza negli interventi proposti.*

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano stesso e di mettere in luce le sinergie fra le diverse azioni poste in campo. Si evidenzia che si ha pienamente coerenza tra gli obiettivi di tipo ambientale con i principi del DNSH».

OSSERVAZIONI DEL MiC:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Pur condividendo pienamente quanto genericamente espresso, si deve segnalare che nel capitolo risulta completamente assente l'analisi della coerenza interna.

Al fine di evidenziare puntualmente la coerenza delle azioni/interventi previste dal Piano nel soddisfare i fabbisogni/priorità ambientali e nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti si chiede di integrare l'analisi di coerenza interna con un'opportuna matrice di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal Piano (v. punto E) del presente elenco) e le azioni previste dal PRP;

G) Capitolo 9 *Identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal piano sulle componenti ambientali interessate*

Nel capitolo 9 il Proponente dichiara quanto segue: «*Nel presente capitolo si desidera individuare e valutare, a partire dagli obiettivi e dalle linee guida, gli effetti significativi che potrebbe avere la proposta di piano sulle principali componenti ambientali. La valutazione si basa su stime di tipo qualitativo, focalizzandosi sulla descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e sull'individuazione di potenziali effetti cumulativi anche in relazione alla complessiva politica di coesione. I criteri definiti per ciascuna componente ambientale sono utilizzati per individuare i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano, entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata e permettendo così di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati sugli indicatori rappresentativi di ogni comparto ambientale.*».

Si riportano i paragrafi che compongono il suddetto capitolo:

- 9.1 Possibili impatti a carico di mammiferi marini e tartarughe;
- 9.2 Biosfera;
- 9.3 Geosfera;
- 9.4 Idrosfera;
- 9.5 Atmosfera: Aria e Clima;
- 9.6 Stima della Carbon Footprint del PRP;
- 9.7 Agenti Fisici;
- 9.8 Ecological Risk Assessment;
- 9.9 Il principio di "Do not Significant Harm" (DNSH);

OSSERVAZIONI DEL MiC:

L'Allegato VI *Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13, del D.Lgs 152 del 2016* cita: «*Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono: lett. f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*»;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Da tale principio, dunque, si evince che i possibili impatti significativi di un piano/programma sull'ambiente circostante interessano anche componenti quali il patrimonio culturale e il paesaggio.

Le *Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* redatte da ISPRA descrivono 6 componenti ambientali: Acqua, Aria, Biodiversità, Fattori climatici, Paesaggio e Beni culturali, Suolo.

Si ritiene che, a causa dell'assenza di indagini relative alle componenti ambientali di competenza della Scrivente, l'analisi svolta nel capitolo 9 del RA in merito ai possibili effetti derivanti dalle azioni previste dal nuovo PRP del porto di Marina di Carrara non può essere valutata da questo Ministero della Cultura.

Si deve rammentare che gli effetti prodotti dalle azioni di Piano possono generare, a seconda delle relazioni che intercorrono e la valutazione dell'effetto sulle componenti ambientali interessate, impatti di diverso genere:

- impatti diretti;
- impatti indiretti;
- impatti cumulativi: la somma degli effetti di più impatti che incrementano l'effetto totale.

Inoltre, si ricorda che gli effetti dovuti all'attuazione delle azioni del Piano devono essere misurati con indicatori atti a monitorare il contributo del P/P alla variazione del contesto (v. punto I) del presente elenco);

H) Capitolo 12 *Individuazione, a valle dell'analisi degli impatti, di adeguate misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi*

Il Proponente dichiara quanto segue: «Attraverso una corretta gestione ambientale degli impatti mediante l'adozione di criteri ambientali e di procedure specifiche, in grado di affrontare le molteplici tematiche concernenti le attività di cantiere, l'operatività portuale e i loro effetti sull'ambiente, è possibile ottenere un'azione mitigativa nei confronti degli stessi e promuovere l'uso di materiali sostenibili o il recupero dei rifiuti prodotti. Le componenti che risultano più significative dal punto di vista dell'analisi delle criticità ambientali sono la componente "ambiente marino costiero" e la componente "aria". Sono stati individuati dei criteri di sostenibilità ambientale, che fanno riferimento ad azioni di mitigazione degli impatti o al potenziamento degli effetti positivi degli interventi previsti dal piano. La compatibilità ambientale delle azioni permette di stimolare la sensibilità e la capacità di progettazione orientata alla sostenibilità ambientale.

Per ogni componente ambientale sono stati analizzate le misure di mitigazione, in particolare:

(...)

Paesaggio e Beni culturali:

- *Prevedere la realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con le "Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;*
- *Prevedere interventi di recupero e valorizzazione di infrastrutture storiche e/o esistenti;*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- *Prevedere la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D. Lgs 50 del 2016 e in coerenza con le modalità attuative e i requisiti tecnico-organizzativi degli operatori archeologi ai sensi del Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154.*

(...)

Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente.

Tra gli interventi di compensazione si possono annoverare:

- *Ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri*
- *Riassetto urbanistico*
- *Cold ironing*
- *Produzione di energia da fonti rinnovabili»;*

OSSERVAZIONI DEL MiC:

Si rammenta che, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'allegato I.8.

Per quanto concerne quanto espresso dal Proponente del capitolo 12 del RA si esprimono forti perplessità in merito alla coerenza dei dati forniti. Nel capitolo 9 del RA (v. punto G) del presente elenco) non si rilevano valutazioni relative agli impatti negativi che gli interventi del PRP potrebbero causare sulle componenti ambientali di competenza di questo Ministero, eppure, nel capitolo 12, «a valle dell'analisi degli impatti», vengono proposte misure di mitigazione sulla componente ambientale *Paesaggio e Beni culturali*;

Sebbene una attenta definizione degli effetti del Piano e, di conseguenza, una determinazione delle più opportune misure di mitigazione richieda un livello di dettaglio proprio delle fasi successive, visto anche l'Allegato VI *Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*, del D.Lgs 152 del 2016 riportante: «Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono: lett. g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma*», al fine di fornire elementi di verifica, di guida e di indirizzo per accrescere la sostenibilità ambientale, si ritiene che debbano essere implementate le misure di mitigazione proposte, anche in questa fase, relativamente alla componente ambientale *Paesaggio e Beni culturali*.

Si ritiene opportuno, per altro, riportare quanto espresso in una delle «cinque linee comuni» del DPSS dell'Autorità di Sistema Portuale - Mar Ligure Orientale, «Individuare significative misure di mitigazione ambientale e di armonizzazione del porto col territorio, sia tramite l'adozione di misure di contenimento delle emissioni, sia tramite la realizzazione di opere che abbiano funzione di filtro e di servizio ai quartieri urbani limitrofi ai due scali. Questo obiettivo, ancorché elencato come



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

ultimo, non deve mai essere perso di vista e deve essere perseguito in parallelo agli altri obiettivi elencati, garantendone in ogni loro fase di attuazione la piena sostenibilità».

I) Capitolo 13 *Piano di Monitoraggio*

Nel capitolo 13 del RA si analizzano genericamente le modalità e le finalità del processo di monitoraggio VAS. A tale riguardo il Proponente dichiara che: *«Il processo di Valutazione Ambientale Strategica non si esaurisce all'atto di approvazione del piano/programma, ma ne segue l'attuazione al fine di garantire che le trasformazioni del territorio perseguano i principi e indirizzi di sostenibilità e rispondano agli obiettivi assunti dagli strumenti stessi. Il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. pone le strategie per lo sviluppo sostenibile come cornice di riferimento di tutti i processi di valutazione ambientale.*

La fase di monitoraggio accompagna le fasi all'implementazione delle azioni di piano, verificando da un lato se gli effetti e risultati previsti siano raggiunti, dall'altro lo stato dell'ambiente cogliendo le relazioni tra le eventuali alterazioni prodotte dagli interventi e le dinamiche esterne».

Nel paragrafo 13.1 *Modalità di realizzazione del monitoraggio ambientale* si legge: *«Ai fini di una corretta esecuzione delle attività legate all'applicazione di una VAS, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi risulta, quindi, fondamentale, avendo principalmente la finalità di:*

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi.*
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.*
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi.*
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale.*
- verificare la rispondenza del Piano agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati nel Rapporto Ambientale.*
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.*

La scelta degli indicatori deve essere mirata a definire uno strumento che possa misurare le condizioni di variazione degli elementi e componenti connessi alle azioni introdotte dal nuovo assetto. L'indirizzo è quello di definire un set contenuto e focalizzato di indicatori capaci di misurare da un lato l'attuazione delle trasformazioni programmate e dall'altro le dinamiche ambientali, al fine di verificare la correlazione tra trasformazioni e ambiente.

L'insieme degli indicatori dovrà rispettare i seguenti requisiti e mostrare le seguenti proprietà:

- essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate;*
- intercettare tutti i possibili effetti negativi del piano/programma;*
- essere semplici da interpretare;*
- mostrare sviluppi in un arco di tempo rilevante;*



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it










PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondati e basati su statistiche attendibili, che consentano la continuità dell'informazione nel tempo»;

Nel paragrafo 13.2 *Indicatori del piano di monitoraggio ambientale* si legge: «Per il monitoraggio dell'attuazione del Piano Regolatore, il set di indicatori individuati è composto da:

- indicatori sull'attuazione del piano: tali indicatori forniscono informazioni su cosa viene effettivamente realizzato grazie all'attuazione del piano;
- indicatori sullo stato dell'ambiente: indicatori di stato impiegati nell'analisi del contesto ambientale di riferimento;
- indicatori sugli impatti individuati: Indicatori definiti sulla base degli impatti ambientali negativi significativi individuati in fase valutativa»;

Si riporta uno stralcio, per quanto di competenza, della tabella 13-1 *Indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano Regolatore* del RA:

End-Point	Parametri di monitoraggio	Frequenza di Monitoraggio	Potenziale Indicatore di qualità		
			Attuazione del piano	Stato dell'ambiente	Impatti ambientali
Paesaggio, Patrimonio archeologico e beni materiali	• Evoluzione del paesaggio: waterfront	Quinquennale	 Non coerente  Poco coerente  Coerente	 Peggiorato  Invariato  Migliorato	 Elevati  Rilevabili  Trascurabili

OSSERVAZIONI DEL MiC:

Questo Ministero della Cultura ritiene di concordare con quanto genericamente espresso nel capitolo 13 relativamente alla grande importanza imputata all'attività di monitoraggio ambientale, della quale tratta anche l'art. 18, c. 1 del D.Lgs. 152/2006.

Contrariamente, si ritiene opportuno evidenziare, così come già segnalato nella Determina della Regione Toscana, n. 4/SCA/2023, pubblicata sul sito del MASE nella sezione *Osservazioni del Pubblico*, che nell'analisi condotta nel capitolo 13 del RA non siano state definite le modalità di stima degli indicatori, visto anche l'Allegato VI *Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*, del D.Lgs 152 del 2016 riportante: «Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono: lett i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare».

A titolo esemplificativo, non risultano esplicitati per nessun indicatore:

- la descrizione generale e la correlazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici, le azioni di Piano;
- l'unità di misura, la modalità di calcolo, la formula utilizzata, le soglie/ i target di riferimento;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- le fonti necessarie per il calcolo;

Inoltre, per quanto di competenza, non si ritiene esaustiva l'individuazione di un unico indicatore per la categoria *Paesaggio, patrimonio archeologico e beni materiali* poiché si ritiene che esso non consenta di seguire l'attuazione delle azioni del Piano e di misurarne gli effetti.

Si rileva la necessità, anche a seguito della verifica e rielaborazione della analisi svolte nel RA, così come richiesto nel presente parere tecnico istruttorio dalla Scrivente, di rivalutare gli indicatori per tale componente ambientale riformulandoli completi di tutti i metadati come sopra evidenziato (obiettivi, unità di misura, modalità di calcolo, fonti).

Si esprimono forti perplessità sulla proposta di frequenza del monitoraggio che, come visibile dalla tabella sopra riportata, risulta essere di cadenza quinquennale.

In virtù dell'art. 18, c. 1 del D.Lgs 152/2006, il Report di monitoraggio, rilasciato e notificato periodicamente dal Proponente, è finalizzato, sulla base dati aggiornati, alla rendicontazione:

- i. dello stato di attuazione del Piano;
- ii. dello stato di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti;
- iii. individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti ed eventuali misure correttive da adottare.

Proprio per i motivi sopra elencati, in particolare il punto iii, si ritiene necessario che **il Report di monitoraggio VAS sia predisposto dall'Autorità Proponente con cadenza annuale** ed inoltrato anche a questa Direzione Generale del MiC in qualità di Autorità Concertante.

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, quanto trattato nelle **Norme Tecniche di Attuazione** e nell'**elaborato F.6** *"Relazione per la proposta urbanistica finalizzata alla verifica degli aspetti paesaggistici in coerenza con i vincoli sovraordinati ed in conformità al PIT con valenza di Piano Paesaggistico"*, si riporta di seguito l'analisi svolta da questo Ministero della Cultura, per quanto di competenza:

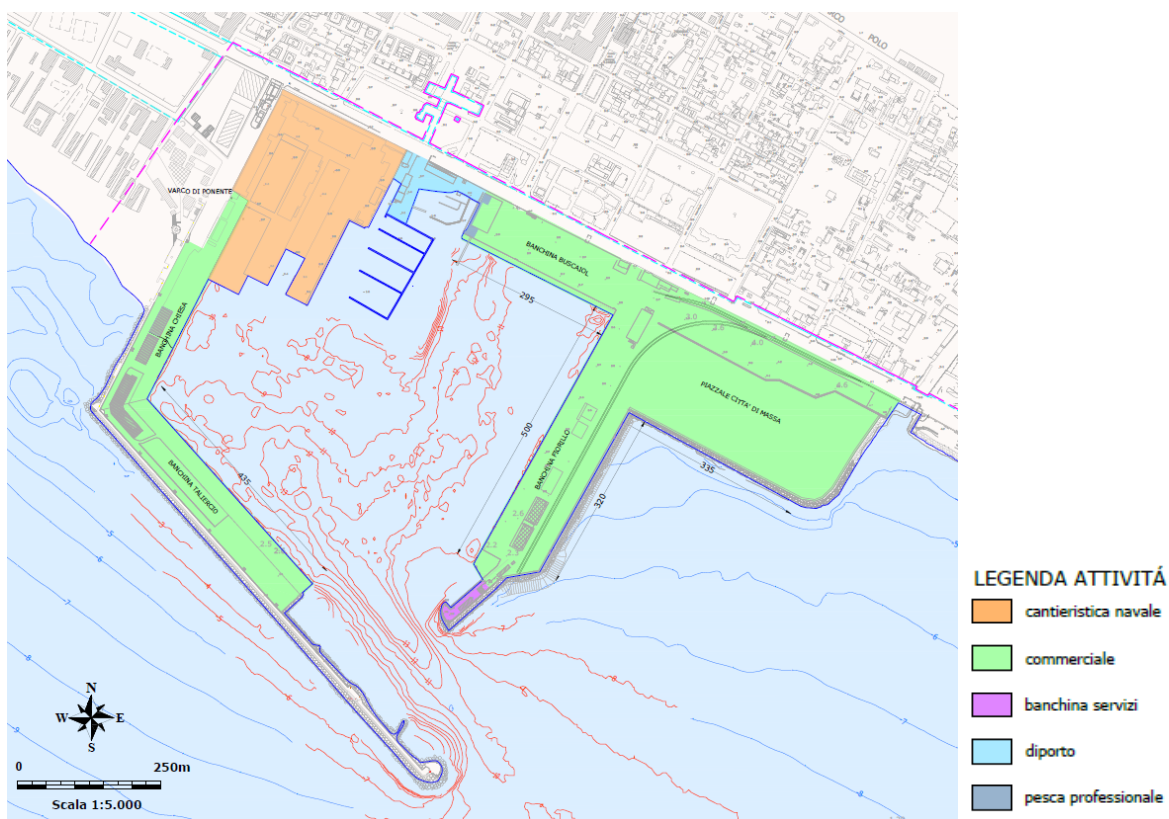


SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Stralcio cartografico e relativa legenda destinazioni d'uso stato di fatto – Elaborato E.3.a



Stralcio elaborato T05 - allegato all'elaborato F.6



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Stralcio elaborato T07 *Lineamenti paesaggistici e architettonici di indirizzo alla progettazione* - allegato all'elaborato F.6

AREA	DATI DIMENSIONALI DEL PIANO							
	Superficie [m ²]	SC attuale [m ²]	ST attuale [m ²]	SC massima [m ²]	ST massima [m ²]	Altezza massima [m]	Indice di copertura massimo [m ² /m ²]	Indice di edificabilità territoriale [m ² /m ²]
A - AREA COMMERCIALE E LOGISTICA	275.900	12.694	12.694	41.385	41.385	11	0,15	0,15
B - AREA INDUSTRIALE DEI CANTIERI NAVALI	82.200	34.923	34.923	41.100	41.100	26	0,50	0,50
C - AREA DEI PASSEGGERI E DELLE CROCIERE	59.650	-	-	5.965	8.948	5	0,10	0,15
D - AREA DELLA PESCA	3.075	100	100	400	400	4	0,13	0,13
E - AREA DELL'APPRODO TURISTICO	49.900	9.771	9.862	12.475	14.970	9	0,25	0,30
F - AREA SERVIZI PORTUALI	20.350	400	400	2.035	2.035	6,5	0,10	0,10
G - AREA DELL'EDILIZIA DEMANIALE	21.320	7.040	48.880	8.528	53.300	21	0,40	2,50

Legenda:

S.C.: superficie coperta

S.T.: superficie totale

Stralcio tabella pag. 23 dell NTA



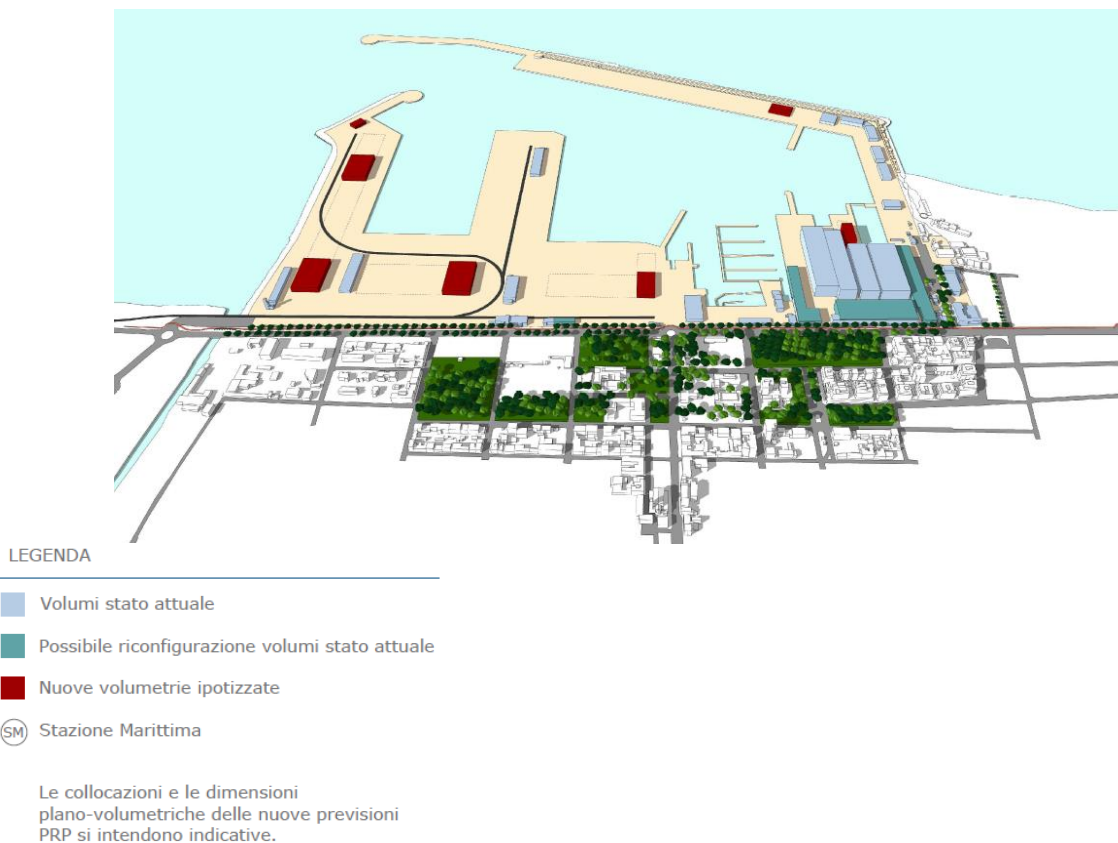
MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Stralcio elaborato T09 e relativa legenda - allegato all'elaborato F.6

Proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione:

Art. 12

INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E NUOVE COSTRUZIONI

«(...) **gli interventi edilizi consentiti nelle aree funzionali previste dal PRP sono:**

- *recupero del patrimonio edilizio esistente (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (compresa demolizione e ricostruzione, anche delocalizzata);*
- *nuove costruzioni.*

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, quando riferiti non a singole unità edilizie ma all'intero fabbricato, dovranno contemplare espressamente il miglioramento qualitativo edilizio ed architettonico, oltre tener conto di soluzioni rivolte al contenimento energetico (materiali, impianti, protezione dell'involucro edilizio, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e alla sostenibilità ambientale in generale (soluzioni ecocompatibili, materiali con costo complessivo del ciclo di vita più basso).

In funzione delle previsioni per ogni singola area funzionale, possono essere consentiti interventi di nuova edificazione, nel rispetto delle volumetrie previste dal Piano, e dei seguenti principi generali:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- *al fine di garantire le prospettive città/porto e quindi il recupero delle visuali paesaggistiche da e verso la costa, saranno privilegiate le proposte costruttive di volumi con rapporti di forma e disposizioni planimetriche che prevedano la dimensione maggiore disposta perpendicolarmente alla linea di riva.*
- *In particolare, nelle aree:*
 - o “C – Passeggeri e crociere”
 - o “E – Approdo turistico”
 - o “G – Edilizia demaniale”

dovrà essere garantita alta qualità architettonica, estetica e dei materiali utilizzati. Gli Uffici preposti alle tutele di legge per questa finalità, potranno approvare progetti anche in deroga rispetto alla relativa disciplina dell’area funzionale, se adeguatamente motivata da alta qualità architettonica e impiego dei criteri di sostenibilità ambientale».

OSSERVAZIONI del MIC

Si chiede di integrare l’art. 12 con il seguente dispositivo:

Le nuove proposte progettuali dovranno:

- garantire di non compromettere e di migliorare la qualità dei *waterfront* e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa;
- assicurare la massima integrazione paesaggistica, con le specificità dei luoghi, i caratteri storici, insediativi e ambientali tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;
- riqualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l’accessibilità e la fruizione pubblica ed incentivare la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate agli insediamenti portuali, favorendo le attività che preservano l’identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali;
- garantire che, nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio, siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero.

Non sono ammessi interventi che alterino la leggibilità degli elementi di valore del sistema costiero, concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;

Art. 13

RIDUZIONI EDILIZIE E PREMIALITÀ

«Il PRP vuole incentivare la progressiva razionalizzazione e qualificazione degli spazi per il miglioramento paesaggistico. Tali azioni sono volte al potenziamento delle viste prospettiche città/porto, in modo tale da lasciare apprezzabile il rapporto visivo con le attività portuali. Al fine di incentivare la riduzione delle attuali volumetrie prospettanti sulla via Cristoforo Colombo, è ammessa la demolizione e la ricostruzione delocalizzata con incremento di superficie utile lorda fino al 25% (venticinque per cento) qualora venga migliorata la qualità architettonica, estetica e la



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

sostenibilità. Verranno preferite nuove configurazioni dei volumi edilizi con cui vengano dimostrabilmente migliorate le prospettive città-porto».

OSSERVAZIONI del MIC:

Le delocalizzazioni risultano generiche e, in considerazione del possibile notevole aumento delle volumetrie, potrebbero contrastare con le norme di tutela previste nell'area. Si ritiene di concordare con la Regione Toscana nell'individuare un limite massimo di ampliamento delle volumetrie e si richiede inoltre di individuare, già in questa fase, le ulteriori localizzazioni possibili, se non ricomprese nelle volumetrie di progetto, che evitino ulteriore artificializzazione del territorio costiero.

Le nuove soluzioni progettuali dovranno inoltre garantire di non compromettere e di migliorare la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa.

Art. 16, c.16.4

NORME PARTICOLARI

«L'altezza massima prescritta per gli edifici sarà derogabile nel caso di esigenza di attrezzature portuali specifiche e volumi tecnici quali camini, prese d'aria, antenne, torri faro e simili, e fatte salve diverse e particolari motivazioni adeguatamente giustificate e argomentate in fase progettuale».

OSSERVAZIONI del MIC:

La possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta non è ammissibile, anche in considerazione delle notevoli altezze già ammesse per alcune aree funzionali. Le norme di tutela infatti sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.

Art. 18

C - AREA DEI PASSEGGERI E DELLE CROCIERE

«L'area destinata prevalentemente al traffico passeggeri e crocieristico si sviluppa sulla Banchina Taliercio, come risagomata dal PRP».

Art. 18, c. 18.3

DISCIPLINA DELL'AREA

«I parametri e gli indici urbanistici di riferimento per l'area sono riportati al successivo art. 23 "Parametri ed indici". Gli indici si intendono applicati complessivamente all'intera Area "C – Passeggeri e Crociere". L'altezza massima dei nuovi edifici potrà essere derogata per particolari esigenze adeguatamente argomentate di natura architettonica o tecnico-funzionale».

OSSERVAZIONI del MIC:

La possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta non è ammissibile, anche in considerazione delle notevoli altezze ammesse per alcune aree funzionali. Le norme di tutela infatti sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Art. 18, c. 18.4

NORME PARTICOLARI

«Gli interventi prevedranno quanto necessario per la separazione, anche in via provvisoria, delle aree dedicate per la security portuale (ISPS Code), nonché soluzioni e accorgimenti per la migliore configurazione della viabilità portuale al fine di cogliere gli specifici livelli prestazionali, qualitativi e di servizio propugnati dal PRP. Possono essere realizzati uno o più edifici polifunzionali destinati, anche non esclusivamente, a Stazione Marittima e Terminal Crociere, al fine del maggiore livello di utilizzazione e nel rispetto delle norme che regolano le funzioni principali dell'area, utilizzabili per ospitare sale da spettacoli e da concerto, convegni/congressi, esposizioni, teatri, auditorium e attività varie (culturali, divulgative, ecc.) destinate al turismo e all'aggregazione sociale, inclusi i relativi servizi (servizi commerciali, turistici e informativi, ecc.). Nell'Area C, nel rispetto delle normative vigenti, sarà possibile l'allocatione di una elisuperficie occasionale».

OSSERVAZIONI del MIC:

Questo articolo deve essere meglio sviluppato e precisato anche nelle planimetrie /planovolumetrici. Si concorda circa l'opportunità di potenziare la fruibilità dell'area e di raccordare la progettazione di questi spazi con quelli già approvati per l'ambito n. 4 (vedi commento ad art. 20).

Art. 19

D - AREA DELLA PESCA

«La seppur numericamente limitata flotta peschereccia di Marina di Carrara, storicamente sempre presente, occupa un segmento della Banchina Buscaioli. In banchina, affacciatisi agli ormeggi, troveranno luogo le volumetrie da destinare a spogliatoi e servizi igienici, depositi per attrezzi, celle frigo e locali per le associazioni e per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio del pescato».

OSSERVAZIONI del MIC

Si chiede di INTEGRARE l'art. 19 con il seguente dispositivo:

Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno progettuale e alla qualità architettonica delle nuove volumetrie.

Art. 19, c. 19.2

NORME PARTICOLARI

«Le porzioni del capannone attualmente esistente delimitano la cubatura massima consentita per l'area. Saranno consentiti interventi edilizi di sostituzione/ristrutturazione che prevedano edifici a due piani fuori terra (piano terra e piano primo). I fronti su via Cristoforo Colombo saranno preferibilmente porticati, al fine di favorire le prospettive da terra verso mare. Altresì sono incentivati interventi per il miglioramento architettonico, l'adeguamento strutturale, energetico e funzionale».

OSSERVAZIONI del MIC

Si chiede di integrare l'art. 19, co. 19.2 con il seguente dispositivo:

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 12.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Art. 20

E - AREA DELL'APPRODO TURISTICO

«L'approdo turistico di Marina di Carrara viene previsto, nel rispetto della storicizzazione e della consuetudine, nell'area occupata attualmente dal Club Nautico (sub-area E2), con il dovuto riordino e razionalizzazione dell'offerta di servizi agli armatori, agli utilizzatori ed alle barche (natanti, imbarcazioni e navi da diporto). Per meglio rispondere alla differenziazione dei traffici diportistici, cogliendo anche l'opportunità offerta dalla presenza di servizi specifici forniti dagli attuali cantieri navali rivolti al segmento dei maxi-yacht, l'area è stata implementata con una risagomatura per il banchinamento da radicare alla adiacente banchina Buscaioli (sub-area E2).

Gli elaborati grafici del PRP, relativamente all'approdo turistico, rappresentano una possibile configurazione delle opere di delimitazione degli specchi acquei che dovrà essere definita in successiva sede progettuale, e pertanto la stessa deve considerarsi indicativa, tenendo in opportuno conto le seguenti invarianti e precisazioni: (...).

*L'area è prevalentemente destinata a tutte le attività e ai servizi per la nautica da diporto, alla **formazione ed alla divulgazione della cultura del mare e dell'ambiente, all'ecoturismo**, alle scuole nautiche, agli sport nautici **e al tempo libero connesso alla fruizione del mare**».*

OSSERVAZIONI del MIC

Gli interventi delle banchine e delle opere a mare (aree funzionali C ed E) dovranno essere realizzati in conformità alle disposizioni del PIT e, come indicato nella documentazione progettuale, dovranno ricercare soluzioni di organicità tra le diverse opere. Il Porto nel suo insieme non dovrà risultare una sommatoria di addizioni/riorganizzazioni ma dovrà essere il risultato di un progetto funzionale architettonico di qualità ed elemento distintivo del litorale.

Sotto il profilo paesaggistico la passeggiata a mare e le nuove aree sopra descritte possono divenire un'interessante soluzione per la riqualificazione dell'intera area portuale. Le previsioni per questo comparto dovranno ricercare continuità progettuale con le Banchine Chiesa e Taliercio. In tal senso dovrà essere sviluppato un progetto organico architettonico e funzionale di riqualificazione/rigenerazione/demolizione che ricomprenda anche la riorganizzazione degli attuali volumi esistenti che potrebbero essere utilizzati per ospitare sale da spettacoli e da concerto, convegni/congressi, esposizioni, teatri, auditorium e attività varie (culturali, divulgative, ecc.) destinate al turismo e all'aggregazione sociale.

Dovrà essere attentamente studiato anche il sistema di mobilità pedonale, in continuità con la passeggiata dell'intervento "ambito 4" già approvato, che faciliti l'accessibilità e la fruizione del water front.

La possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta non è ammissibile, anche in considerazione delle notevoli altezze ammesse per alcune aree funzionali. Le norme di tutela infatti sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.

Art. 20, c. 20.4



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

NORME PARTICOLARI

«Area prettamente riservata agli armatori e ai loro ospiti, ai diportisti, agli utenti ed ai servizi ad essi riservati che interessa gli specchi acquei e le banchine portuali. Tale area presenta esigenze specifiche di privacy e di sicurezza [ndr: CONTRADDICE IL PUNTO PRECEDENTE]; pertanto, in successiva sede progettuale queste andranno tenute in considerazione adottando soluzioni idonee. Nelle prospettive città-porto le nuove costruzioni di edifici e capannoni dovranno essere concepite e disposte in modo tale da garantire la massima ampiezza visuale libera verso mare. Deve essere garantita l'alta qualità architettonica, costruttiva e la sostenibilità ambientale. Dovranno essere temperati spazi e servizi adeguati alla nautica sociale, nonché attrezzature e soluzioni specifiche per diportisti diversamente abili. L'altezza massima degli edifici può essere derogata per gli interventi di significativa valenza architettonica e per le esigenze relative alla realizzazione di torri di controllo, manufatti per la cantieristica nautica e per il rimessaggio a terra».

OSSERVAZIONI del MIC

Si ribadisce quanto indica all'art. 20.

Si rileva inoltre che la possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta non è ammissibile, anche in considerazione delle notevoli altezze ammesse per alcune aree funzionali. Le norme di tutela infatti sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.

Art. 22

G - AREA DELL'EDILIZIA DEMANIALE

«Si sviluppa a ovest della via A. Salvetti a ridosso del varco C2. Qui sorgono gli edifici dell'Ufficio Territoriale di Marina di Carrara dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, della Sezione Operativa Territoriale di Marina di Carrara dell'Agenzia delle Dogane di Pisa e della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara e relativi alloggi del personale che potranno ospitare all'occorrenza altri uffici amministrativi».

Art. 22, c. 22.3

DISCIPLINA DELL'AREA

Nell'area non è consentita la realizzazione di nuovi edifici, **fatte comunque salve esigenze particolari debitamente motivate**, ma solo gli interventi di recupero/ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle specifiche generali.

OSSERVAZIONI del MIC

Non è ammessa la deroga poiché, per la sua genericità, non consente la verifica preliminare dei possibili impatti generati.

Per tutto quanto sopra detto,



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VALUTATA tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, le obiezioni, i suggerimenti e le controdeduzioni trasmessi sia nella fase di *scoping* sia nella fase di consultazione pubblica del presente procedimento di VAS, dalla Soprintendenza ABAP per le province di Lucca e Massa Carrara, dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, dai Servizi II di questa Direzione Generale ABAP, i quali sono parte integrante del presente parere tecnico istruttorio e dei quali il proponente dovrà tenere debito conto;

CONSIDERATE le risultanze dell'istruttoria condotta, i cui esiti sono sintetizzati nel testo del presente parere;

QUESTA DIREZIONE GENERALE ABAP DEL MINISTERO DELLA CULTURA

ESPRIME PARERE MOTIVATO

ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, sulla proposta del *"Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara"*, il quale, prima della presentazione per l'approvazione, **dovrà essere integrato secondo le seguenti indicazioni:**

(Si evidenzia che argomentazioni più dettagliate relative alle successive indicazioni sono trattate dalla lettera A alla lettera I del presente parere tecnico istruttorio)

QUADRO DI RIFERIMENTO (v. punto A)

- 1) Si ritiene opportuno che vengano apportate modifiche/integrazioni all'elenco presente nel capitolo 2, par. 2.4.1, tabella 2-3 del RA. In particolare, per quanto di competenza di questo Ministero e dunque per la categoria *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali* si chiede di:
 - inserire il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area Tirreno e Mediterraneo Occidentale (DM-2023-0000357 del 02/11/2023), anche in accordo con quanto richiesto dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo in fase di consultazione preliminare – fase di *scoping*;
 - eliminare il riferimento al PIT 2007;
 - modificare il riferimento al PIT 2015 con *"Piano di Indirizzo Territoriale con valenza paesaggistica approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015 (di seguito PIT)"*;

CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE (v. punto B)

- 2) Si chiede di integrare il capitolo 3 del RA con quanto richiesto dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, con nota prot. n. 2051 del 17/03/2022. Ai fini della suddetta richiesta, si riportano di seguito uno stralcio del parere della SN SUB, pubblicato anche sul sito *web* del MASE al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8341/12290>:

«In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza (...) formula le seguenti valutazioni ed osservazioni:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

b) *si ritiene necessario che nel Rapporto Ambientale e per le successive fasi del Piano in oggetto, ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale subacqueo e della salvaguardia sia dei giacimenti sommersi sia dei beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, si debba integrare ed esplicitare:*

i. *la rappresentazione e l'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti, considerati e recepiti i dati presenti in:*

- *Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);*
- *Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);*
- *SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);*
- *Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);*
- *Piani Paesaggistici Regionali;*
- *nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto»;*

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALI INDIVIDUATI E DESUNTI DA ALTRI P/P (v. punto C)

- 2) Nel capitolo 5 del RA, ai fini della coerenza esterna, si analizza il quadro degli strumenti di pianificazione territoriale, della mobilità e dei trasporti che potrebbero interessare l'area portuale di Marina di Carrara.

Per quanto di competenza, si ritiene opportuno evidenziare che nel paragrafo 5.1.1 del RA sono presenti imprecisioni in merito al PIT e nel paragrafo 5.5.1 manca quasi totalmente l'analisi degli obiettivi desunti dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale.

Si ritiene, pertanto, non adeguata l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale desunti dalle normative pertinenti per il caso in esame, di competenza di questo Ministero. Si ritiene necessario un approfondimento in merito al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo – Area marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale e si chiede la ridefinizione del paragrafo 5.1.1. A tale riguardo, per alcune precisazioni utili si rimanda ai punti C.a) e C.b) del presente parere tecnico istruttorio.

Si chiedono, inoltre, chiarimenti in merito al citato art. 36 del PIT a pag. 77 del RA poiché nella Disciplina del PIT approvato con delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015 non esiste l'art. 36.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA (v. punto D)

- 3) Si rammenta che, in aggiunta al vincolo paesaggistico ex art. 136 del D.Lgs 42/2004, nella zona costiera del comune di Carrara sussiste il vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, lett. a) del D.Lgs 42/2004 *I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*, nonché le norme dettate



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

dall' All. C, schede sistemi costieri - Scheda 1 Litorale sabbioso Apuano-Versiliese, art. 142, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004.

Si chiede di integrare la tabella a pag. 90 del RA con suddette precisazioni.

Inoltre, in generale, si rammenta che l'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare la sinergia positiva o negativa del Piano in esame con gli obiettivi di protezione ambientale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di assicurare che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità ambientale sia trascurato nel processo di valutazione nel nuovo Piano.

Per quanto sopra detto e così come anticipato nel precedente punto III, la verifica di coerenza esterna non può essere considerata esaustiva poiché manca, del tutto o in parte, una adeguata individuazione degli obiettivi di protezione ambientale desunti dalle normative pertinenti, per il caso in esame, di competenza di questo Ministero;

Si richiede, pertanto, di elaborare una adeguata analisi di coerenza esterna e, inoltre, si ritiene opportuno segnalare le *Schede degli Obiettivi* allegati dell'Elaborato F.6 del PRP, nelle quali si evidenziano, tramite descrizione testuale, alcuni obiettivi di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico definiti dal PIT, e i possibili conflitti che gli interventi previsti dal PRP comporterebbero su tali obiettivi. Appare, quindi, indispensabile far dialogare le informazioni contenute nella documentazione del PRP;

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI DEL PRP (v. punto E)

- 4) Si ritiene che gli obiettivi di sostenibilità ambientale per la tematica del *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali* non possano essere sintetizzati in una unica e generica voce.

Si richiede, pertanto, una revisione degli obiettivi di sostenibilità ambientali specifici di Piano. Per alcune precisazioni utili si rimanda al punto E) del presente parere tecnico istruttorio.

COERENZA INTERNA (v. punto F)

- 5) Si deve segnalare che nel capitolo risulta completamente assente l'analisi della coerenza interna.

Al fine di evidenziare puntualmente la coerenza delle azioni/interventi previste dal Piano nel soddisfare i fabbisogni/priorità ambientali e nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti si chiede di integrare l'analisi di coerenza interna con un'opportuna matrice di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal Piano e le azioni previste dal PRP;

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE (v. punto G)

- 6) Si ritiene che, a causa dell'assenza di indagini relative alle componenti ambientali di competenza della Scrivente, l'analisi svolta nel capitolo 9 del RA in merito ai possibili effetti derivanti dalle azioni previste dal nuovo PRP del porto di Marina di Carrara non può essere valutata da questo Ministero della Cultura.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Pertanto, si chiede, così come descritto nella lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs 152 del 2016, di integrare l'analisi svolta nel capitolo 9 del RA con i possibili impatti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sui beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il patrimonio culturale subacqueo, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Si segnala, inoltre, che andrà valutata la potenziale evoluzione dello stato attuale dell'ambiente e del paesaggio, considerando anche le nuove previsioni di tutela eventualmente in via di revisione o aggiornamento, l'introduzione di nuovi vincoli paesaggistici, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE (v. punto H)

- 7) Si chiede di modificare il riferimento normativo a pag. 170 del RA poiché, relativamente alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 «*Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso*», si rammenta che, a seguito dell'abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'**allegato I.8**;

Per quanto segnalato nel precedente punto VII del presente elenco, essendo assenti nel capitolo 9 del RA le valutazioni sui possibili impatti negativi che gli interventi del PRP potrebbero avere sulle componenti ambientali di competenza di questo Ministero, si esprimono forti perplessità in merito ai dati forniti nel capitolo 12 del RA, nel quale, invece, vengono proposte, «*a valle dell'analisi degli impatti*», misure di mitigazione sulla componente ambientale *Paesaggio e Beni culturali*;

Posto che si auspica nella ottemperanza di quanto richiesto dalla Scrivente nel precedente punto VII, a seguito della quale potrebbero emergere eventuali impatti negativi sulle componenti ambientali di competenza di questo Ministero, visto anche la lett. g) dell'Allegato VI del D.Lgs 152 del 2016, al fine di fornire elementi di verifica, di guida e di indirizzo per accrescere la sostenibilità ambientale, si richiede l'implementazione delle misure di mitigazione proposte relativamente alla componente ambientale *Paesaggio e Beni culturali*, con specifico riferimento anche all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal Piano.

PIANO DI MONITORAGGIO (v. punto I)

- 8) Si ritiene opportuno evidenziare che nell'analisi condotta nel capitolo 13 del RA non sono state definite le modalità di stima degli indicatori. A titolo esemplificativo, non risultano esplicitati per nessun indicatore:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- a) la descrizione generale e la correlazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici, le azioni di Piano;
- b) l'unità di misura, la modalità di calcolo, la formula utilizzata, le soglie/ i target di riferimento;
- c) le fonti necessarie per il calcolo;

Si ritiene opportuno rammentare l'Allegato VI del D.Lgs 152 del 2016, il quale esplicita che: *«Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono: lett i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare».*

Per quanto di competenza, non si ritiene esaustiva l'individuazione di un unico indicatore per la categoria *Paesaggio, patrimonio archeologico e beni materiali* poiché si ritiene che esso non consenta di seguire l'attuazione delle azioni del Piano e di misurarne gli effetti. Si chiede, anche a seguito della verifica e rielaborazione delle analisi svolte nel RA, così come richiesto nel presente parere tecnico istruttorio dalla Scrivente, di introdurre specifici indicatori (formulandoli completi di tutti i metadati tra cui obiettivi, unità di misura, modalità di calcolo, fonti) relativi alla componente di cui sopra, al fine di valutare i possibili effetti, nel tempo, diretti e indiretti, sull'intero patrimonio culturale e paesaggistico, nonché sul patrimonio culturale subacqueo, presente nell'ambito di influenza ambientale. Possibili fattori di pressione ambientale prodotti dai cantieri e dalle attività connesse, variazione della qualità paesaggistica, perdita di beni, perdita di connotazioni delle caratteristiche dei luoghi, cambiamento stato dei luoghi, alterazione della percezione visiva, sono alcuni esempi di possibili impatti significativi e negativi che gli interventi/azioni di Piano potrebbero causare.

A titolo esemplificativo, si propone di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- ambiti territoriali in cui l'inserimento di un'opera e tutto ciò che essa possa comportare (es. navi da crociera) implichi o non implichi interferenze visive sul paesaggio;
- ambiti territoriali per cui la visibilità dell'intervento dai centri abitati è minima;
- presenza delle aree paesaggisticamente rilevanti e con visuali da tutelare (con riferimento anche alle zone costiere e all'interazione terra-mare, mare-terra).
- stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del Piano;
- numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del Piano;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del Piano.

Per la definizione dei suddetti parametri/indicatori di riferimento per il monitoraggio ambientale, nonché la scelta dei punti e la frequenza di monitoraggio, potranno essere consultate preventivamente le competenti Soprintendenze. Qualora si registrassero valori alterati durante le fasi di monitoraggio e dunque possibili impatti sul patrimonio culturale e culturale subacqueo, si invita il Proponente a segnalare tempestivamente il dato alla Soprintendenza territorialmente competente e alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo.

Per quanto concerne il Report dovrà essere predisposto dall'Autorità Proponente **con cadenza annuale** ed inoltrato anche a questa Direzione Generale del MiC in qualità di Autorità Concertante il Parere motivato.

(Si evidenzia che argomentazioni più dettagliate relative alle successive indicazioni sono trattate nelle "proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione" del presente parere tecnico istruttorio)

Con riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere inserite le seguenti modifiche:
NTA DEL PRP DI MARINA DI CARRARA

Art. 12

Si chiede di integrare l'art. 12 con le seguenti disposizioni:

Le nuove proposte progettuali dovranno:

- d) garantire di non compromettere e di migliorare la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa;*
- e) assicurare la massima integrazione paesaggistica, con le specificità dei luoghi, i caratteri storici, insediativi e ambientali tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;*
- f) riqualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica ed incentivare la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate agli insediamenti portuali, favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali;*
- g) garantire che, nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio, siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo, nel rispetto dei valori paesaggistici del sistema costiero.*

Non sono ammessi interventi che alterino la leggibilità degli elementi di valore del sistema costiero, concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;

Art. 13



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si chiede di individuare un limite massimo di ampliamento delle volumetrie e, inoltre, di individuare, già in questa fase, le ulteriori localizzazioni possibili, se non ricomprese nelle volumetrie di progetto, che evitino ulteriore artificializzazione del territorio costiero.

Si chiede di integrare l'art. 13 con la seguente disposizione:

Le nuove soluzioni progettuali dovranno garantire di non compromettere e di migliorare la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa.

Art. 16, c. 16.4

Non si ritiene ammissibile la possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta, anche in considerazione delle notevoli altezze già ammesse per alcune aree funzionali. A tale riguardo si rammenta che le norme di tutela sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.

Art. 18, c. 18.3

Non si ritiene ammissibile la possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta, anche in considerazione delle notevoli altezze già ammesse per alcune aree funzionali. A tale riguardo si rammenta che le norme di tutela sono riferite anche al mantenimento degli skyline esistenti e delle visuali.

Art. 18, c. 18.4

Si chiede un maggiore dettaglio e sviluppo dell'articolo, con disposizioni riportate graficamente in planimetrie e planivolumetrici. Si concorda circa l'opportunità di potenziare la fruibilità dell'area e di raccordare la progettazione di questi spazi con quelli già approvati per l'ambito n. 4 (v. commento art. 20).

Art. 19

Si chiede di integrare l'art. 19 con il seguente dispositivo:

Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno progettuale e alla qualità architettonica delle nuove volumetrie.

Art. 19, c. 19.2

Si chiede di integrare l'art. 19, co. 19.2 con il seguente dispositivo:

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 12.

Art. 20

Si chiede di eliminare la possibilità di derogare all'altezza massima degli edifici prescritta.

Art. 22, c. 22.3

Si chiede di eliminare la deroga al divieto di realizzazione di nuovi edifici.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Si ritiene utile, infine, fornire in via generale, una serie di “indicazioni metodologiche” di cui il Proponente dovrà tenere debito conto nelle fasi successive di attuazione del Piano (fasi progettuali dei singoli interventi - fase di VIA e/o fasi autorizzatorie ed esecutive):

- Gli interventi delle banchine e delle opere a mare (aree funzionali C ed E) dovranno essere realizzati in conformità alle disposizioni del PIT e, come indicato nella documentazione progettuale, dovranno ricercare soluzioni di organicità tra le diverse opere. Il Porto nel suo insieme non dovrà risultare una sommatoria di addizioni/riorganizzazioni ma dovrà essere il risultato di un progetto funzionale architettonico di qualità ed elemento distintivo del litorale. Sotto il profilo paesaggistico la passeggiata a mare e le nuove aree sopra descritte possono divenire un’interessante soluzione per la riqualificazione dell’intera area portuale. Le previsioni per questo comparto dovranno ricercare continuità progettuale con le Banchine Chiesa e Talierno. In tal senso dovrà essere sviluppato un progetto organico architettonico e funzionale di riqualificazione/ rigenerazione/demolizione che ricomprenda anche la riorganizzazione degli attuali volumi esistenti che potrebbero essere utilizzati per ospitare sale da spettacoli e da concerto, convegni/congressi, esposizioni, teatri, auditorium e attività varie (culturali, divulgative, ecc.) destinate al turismo e all’aggregazione sociale. Dovrà essere attentamente studiato anche il sistema di mobilità pedonale, in continuità con la passeggiata dell’intervento “ambito 4” già approvato, che faciliti l’accessibilità e la fruizione del *water front*.

Quanto sopra anche in conformità al Master Plan dei Porti, la cui disciplina prevede di qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare destinandoli ad uso pubblico per le attività di relazione, garantendone l’accessibilità pedonale e ciclabile e un’adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale;

- Il proponente ha tra gli obiettivi quello dell’introduzione di misure atte a ridurre progressivamente gli impatti portuali sui quartieri urbani circostanti, attraverso un piano specifico che costituirà a tutti gli effetti un piano particolareggiato del nuovo PRP, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’ambiente e la compatibilità delle funzioni portuali con la città, favorire bilanci energetici positivi e misure per contenere la produzione dei rifiuti;

Si evidenzia la necessità che venga sviluppato il Piano di dettaglio soprarichiamato in quanto le previsioni attuali non consentono di raggiungere appieno le finalità fissate nel RA. Si citano, ad esempio, le seguenti previsioni progettuali:

- la messa a dimora di piante di alto fusto ed arbusti, in analogia con le essenze esistenti lungo il Viale Colombo e Da Verrazzano;
- l’introduzione di pareti verdi “*Green wall*”, al fine della mitigazione della percezione delle strutture edificate portuali che si affacciano lungo Viale Colombo e Da Verrazzano;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- la realizzazione di coperture a terrazza giardino, con vista mare e la preferenza di pianterreni porticati nella riorganizzazione planivolumetrica delle strutture prospicienti la città, finalizzati al miglioramento dell'offerta di funzioni quali ristoro, bar e servizi e al tempo stesso divenire occasione di una riqualificazione paesaggistica.

Il PRP deve operare in termini di riqualificazione e miglioramento della percezione paesaggistica compromessa dell'interfaccia porto-città anche in sinergia con il Comune e attraverso l'eventuale messa a concorso del tema progettuale nel suo complesso.

Quanto sopra anche in conformità al Master Plan dei Porti, la cui disciplina prevede che gli ambiti urbani e portuali siano concepiti come un'unica struttura complessa da valorizzare attraverso progetti capaci di affrontare in maniera integrata gli aspetti formali e funzionali della relazione città-porto;

- I nuovi interventi del *Piano Regolatore Portuale* dovranno essere contestualizzati anche in riferimento alle opere oggetto di altri procedimenti, in corso, già approvati o in fase realizzativa, che riguardano l'area portuale, retroportuale e limitrofa;
- Si chiede di valutare, insieme alla Regione e al Comune, la possibilità di realizzare un parco lineare costiero tra le foci dei torrenti Carrione e Lavello. Come indicato da Lega Ambiente Carrara *«si tratterebbe di risistemare questa striscia di territorio ad area pubblica fruibile, riqualificandola sotto il profilo ambientale e paesaggistico tramite fasce di vegetazioni parallele alla linea di costa, che si sviluppino progressivamente dalla linea di riva verso l'interno secondo le successioni naturali proprie di ambienti marini di costa bassa. La fruibilità dell'area si realizzerebbe, integrandosi con le sistemazioni vegetali, tramite percorsi pedonali, piste ciclabili, aree di sosta con sedute e punti d'ombra, belvedere sul mare e postazioni minimamente attrezzate per la pesca sportiva»*;
- In merito all'erosione costiera si ricorda che il D.M. 03/02/1969 (G.U. n. 59 del 1969) prescrive: *«Non sono ammessi interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa»*.

Questo Ministero, con DEC/VIA 8065 del 20/12/2002, esprimeva parere negativo alla proposta di ampliamento del Porto, precisando di ritenere opportuna la previsione di una nuova soluzione progettuale che fosse meno impattante di quella prevista, non espandendosi oltre la foce del torrente Carrione, e che mirasse ad una correzione dell'erosione anziché confermarla.

Il Proponente, nella documentazione presentata nel presente procedimento di VAS, richiama il **protocollo di intesa del 28 dicembre 2023 per «l'attuazione di interventi di manutenzione e contrasto dei fenomeni erosivi del sistema costiero apuo-versiliese»**, stipulato tra Regione Toscana, AdSP del Mar Ligure Orientale, Comuni di Carrara, Massa, Montignoso, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Lucca e la Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. Come precisato dall'AdP, con la firma del suddetto protocollo le parti intendono contribuire al mantenimento dell'equilibrio del sistema costiero compreso tra Marina di Massa e Marina di Pietrasanta, con il fine ultimo di concorrere a creare le migliori condizioni ambientali e di esercizio delle attività economiche



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

attualmente presenti. In particolare, le parti concordano di perseguire il comune obiettivo di garantire, in modo coordinato e sostenuto nel tempo, alle attività turistico-balneari e a quelle portuali, condizioni ideali di esercizio delle rispettive attività mediante un'azione finalizzata, nel rispetto della normativa vigente e delle rispettive competenze, al trasferimento di masse di sedimenti marini che gli agenti meteomarinari tendono a spostare da nord a sud e all'interno dei bacini portuali;

Ulteriori considerazioni relative alla tutela del patrimonio archeologico e culturale subacqueo

- Si rileva che il Quadro Conoscitivo del PRP, per la valutazione del rischio archeologico, si basa sulle risultanze di uno studio condotto dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa (Elaborato F7_Valutazione del rischio archeologico dell'area interessata dal PRP di Marina di Carrara), redatto da professionista geologo, che pertanto non può essere considerato documentazione sufficiente ai fini della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8. Inoltre, si ritiene che, sebbene il settore compreso fra il tracciato dell'Autostrada A12 e l'attuale linea di costa sia da attribuirsi a formazione successiva almeno all'altomedioevo, come dimostrato dagli studi geologici e dalle evidenze storiche note, non sia da escludersi che le opere in progetto possano intercettare stratigrafie archeologiche pertinenti a depositi sommersi. Pertanto, si ritiene necessario che lo studio geologico e geomorfologico sia integrato con uno studio archeologico ai sensi della vigente normativa. Si ritiene altresì opportuno che lo studio comprenda anche un rilievo strumentale dei fondali interessati dalle opere in progetto da condurre secondo le modalità che saranno indicate dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e la sovrapposizione su planimetria delle aree di intervento alle aree di indagine;
- Si ritiene necessario procedere ad una corretta identificazione e valutazione degli impatti delle nuove infrastrutture sul patrimonio culturale attraverso un'analisi approfondita effettuata secondo le indicazioni fornite dalla Circolare MiC n. 41 del 28.11.2023 "Tutela e protezione del patrimonio culturale subacqueo. Chiarimenti in ordine alle competenze degli uffici del Ministero e semplificazione delle procedure". In caso di eventuale interferenza delle opere di progetto con i beni archeologici potenzialmente presenti nel territorio si procederà, durante le successive fasi di progettazione e realizzazione della nuova infrastruttura, ad operare le scelte che consentiranno di ridurre l'interessamento di detti beni;
- Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessato dalla ricaduta delle opere del Piano in oggetto, dovranno essere effettuate le indagini di archeologia preventiva e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui all'allegato I.8, c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019, nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009;
- La descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, si dovrà fondare necessariamente su quanto rilevato dal



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione;

Supporto Ales S.p.A.
arch. Ilaria Martella

Il Funzionario Responsabile del Procedimento
arch. Marina Gentili

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
dott. Massimo Castaldi

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it